

# IN-NABLA

TA'

AGOSTINO LEVANTIN.

GAZZETTA BIEK TGHALLEM U TIDDEFENDI IL POPLU.

Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci.

Giebha żeżg dac li għaraf hallat il helu ma'l meħtieġ.

176.

27 ta' JANNAR 1912.

IR-RABA SENA

F'TEHIM.

Hadd ma jista jissieheb għal ankas minn sena; u jekk ma iġharraf lili, b'il mictub, għallankas hmistax kabel, li ma fi hsiebux iġgedded, inghoddu bhala 'msieheb għa's-sena ta' ūara. Il hlas, b'il kuddiem, hu: għal ta' l Belt, ta' l Furjana u ta' Ta's-Sliema hames xelini f'is-sena u jista jsir b'is-siti xhur jeū b'it-tliet xhur; l-obrajn ijhallu, barra minn dan, il posta ucoll. Cull min jissieheb issa jiehu l-eūuel sena li harget b'xejn; min ijsiehbhu jiehu "Mahbub ta' Gesu" b'xejn. In-"Nabla" u il "Mahbub ta' Gesu" jinbigħu għand is-Sur ĠANNI CRITIEN, ta' Strada Rjali ta' l Belt, fejn jista jsir il hlas ta' l gazzetta ucoll. L-ittri għandhom jinbagħtu collha f'Ta's-Sliema, 12, Str: S. Vincenzo.

## Esperanto

(Continuazione)

Scegliere una lingua moderna. Quale? L'inglese come ha suggerito l'illustre autore del "Piccolo Mondo Antico," Fogazzaro? L'Abate Schleyer, l'autore del Volapuk, aveva basato il suo idioma sulla lingua di Shakespeare ancora, perchè la più diffusa ne' commerci, e perchè ha una grammatica semplicissima. Ma, come nella lingua francese, la scrittura è troppo distante dalla pronunzia; è un terreno che smotta e frana di continuo. E si persuaderanno mai ad adottare una di queste lingue i tedeschi e i russi? Non dà l'addottamento universale di una lingua una preponderanza marcata di una sulle altre nazioni? E dove s'incontreranno a firmare questo trattato? Di nuovo ad Algesiras?

Il tedesco ha la potenza filosofica degli astratti, la rapida formazione de' positivi e dei negativi; ha opere scientifiche di valore... sì, ma è scritto ancora con lettere gotiche; e la compagine del periodo? E poi lo adotteranno nel loro commercio e nella loro diplomazia gli inglesi ed i francesi?

Il russo? È vero che gli slavi dominano su due terzi d'Europa: dal Baltico al Mare Caspio. Ma accetteranno in casa loro quel mostro tartareo—il panslavismo—le altre nazioni? Al Dr: Zamenhof, che è uno slavo, non è passata neppure per la testa quest'idea.

E poi val la pena sacrificare la civiltà germano-latina per quella slava?

Scegliere la lingua italiana per la sua bellezza, perchè è la più evoluta e fonetica delle derivate latine? Lo ha sognato cento anni fa Gianfrancesco Galeani Napione; ma oggi, bisogna ripetere col Filicaja:—

« O fossi tu men bella o almen più forte. »

e passar oltre.

Questa insormontabile difficoltà delle gelosie nazionali, ammessa anche dallo stesso Michele Brael, ci è suggello che sganna ogni uomo una volta per sempre che la lingua per poter diventare universale dev essere neutra.

Quindi se la nostra scelta non può cadere sulle lingue naturali, nè morte e neppure viventi, deve necessariamente cadere su di una lingua artefatta.

Ma quale sistema di lingua artefatta merita la nostra preferenza?

I filologi hanno diviso tutti i sistemi in tre categorie: 1<sup>a</sup> Sistemi a priori o filosofici, vale a dire quando le leggi ed i vocaboli sono creati, di sana pianta, dalla mente dell'autore guidato solamente dalla logica. 2<sup>a</sup> Sistemi a posteriori cioè quelli ne' quali l'autore non contribuisce niente di proprio se non le modificazioni necessarie per plasmare in ur. *quid* definito ed armonico tutte le leggi e le radici che spigola con criteri scientifici dalle lingue esistenti. 3<sup>a</sup> categoria poi comprende i sistemi misti, cioè quelli che partecipano della 1<sup>a</sup> e della 2<sup>a</sup> categoria. La categoria de' sistemi a priori comprende pure le *pasigrafie* vale a dire sistemi simbolico-grafici nei quali una figura rappresenta sempre l'idea medesima, e quindi, come ne' geroglifici, s'interpreta la figura in un modo convenuto. Questo sistema venne adottato in Cina, colla

di sapere e di civiltà, da moltissimi anni anzi secoli. Secondo i sinologi più accreditati esso contiene più di 40,000 simboli, difficilissimi, per rappresentare le idee principali ed è conosciuto dalla gente istruita di due terzi dell'Asia. Tutte le nazioni che studiano questa pasigrafia interpretano i simboli nelle loro lingue—quindi l'universalità potrebbe al più estendersi per la sola scrittura. La più famosa in Europa fu quella del vescovo inglese Wilkins ed anche la grande mente di Leibnizio ha sognato per molti anni di creare un giocattolo simile. Pensare oggi per adottare un sistema così assurdo e primitivo sarebbe lo stesso che di fare un salto retrogrado di una dozzina di secoli.

Neppure torna proficuo il dissotterrare un sistema *a priori* come quello dell'abate spagnolo, Sothos Ochando venuto in voga nel 1845. Signori volete studiare voi una lingua nella quale *ababa* è ossigeno; *ababe*—idrogeno; *ababi*—azoto; *ababo*—solfo; *ababu*—selenio; *abaca*—tellurio; *abace*—cloro; *abaci*—bromo; *abaco*—iodo; *abacu*—fluore; *abata*—rutenio e *abate* è osmio?

Il sistema di creare le parole è certamente ingegnoso; ma difetta della proprietà più essenziale, cioè quella di fornire il mezzo, di apprendere e di ritenere il loro significato; e quindi possiamo molto bene dire coi Couturat e Leau che "*telle langue est absolument impracticable.*"

\* \* \*

E inutile rifare l'analisi degli altri *sistemi a priori*, come quelli del Cartesio, del Dalgarno, del Leibnizio, del Delormel, del Sudre, del Grosselin, del Vidal, del Hilbe e di altri; perchè quello di Sothos Ochando venne "*par sa simplicité relative et sa régularité logique*" giudicato il migliore di tutti questi sistemi filosofici e quindi se venne dopo i trionfi del Campidoglio gettato dalla Rupe Tarpea, *a fortiori*, non potrebbero reggere gli altri tentativi su questa linea.

Quindi sceglieremo un *sistema misto*, come il Volapuk.

Ecco una parola che pochi anni or sono ha fatto sfortunatamente il giro del mondo. Dico sfortunatamente perchè il fiasco disastroso di questo assurdo sistema ha compromesso seriamente lo sviluppo dell'idea di una lingua internazionale. Difatti molti per ignoranza di elenco o perchè amano di studiare solamente la corteccia delle cose, fanno una confusione caotica fra i due sistemi, che differiscono fra di loro come il fuliginoso Vulcano e la sua bella moglie, addocchiata dagli stessi dei. Analizziamo un poco dettagliatamente questo sistema, perchè su questo campo i pregiudizi ed i preconcetti più stravaganti regnano sovrani.

Il *Volapuk* è l'opera del famoso linguista l'Abate Schleyer di Oberlanda nel Baden.

Quest'illustre poliglotta, perchè conosce quasi un'ottantina di lingue, invece di seguire come ha fatto il Dr. Zamenhof pel suo Esperanto, la legge della internazionalità massima, ha dato la preferenza arbitraria alle radici inglesi, come base della lingua più diffusa ne' commerci.

Ma per assoggettarle alle sue regole astruse ed assolute, le sformò in un modo tale che riuscirono per-

fettamente irreconoscibili. Per esempio *vol* è knowledge; *puk* è to speak; *vol* è world; *fat* è father. Poi per dare al suo idioma un po' di vernice internazionale ha scelto a casaccio, parole dal francese: *fikul*—difficoltà; *kadem*—accademia; dal tedesco: *vur*—ferita; *lit*—luce; dal latino: *bundan*—abbondanza; *mag*—immagine; poi *cem* è camera; *fil* è fuoco; *klon* è corona; *fem* è fermentazione; *lab* è avere, *lil* è orecchio; *log* è l'occhio, *adelo* è oggi, *aedelo* (colla dièresi sull'*a*) è jeri; *odelo* è domani; *edelo* è avant-jeri; *udelo* è dopo domani è così arbitrariamente fino alla fine. Mentre nell'Esperanto, dove non c'è che poco di arbitrario, le stesse parole si traducono: *scienco*; *paroli*; *mondo*; *vivo*; *lumo*; *akademio*; *cambro*; *fajro*; *havi*; *orelo*; *okulo*; *hodiau*, *hierau* etc.

Sentite un poco la traduzione del "*Pater Noster*" fatta nelle due lingue, dagli stessi autori, e giudicate voi stessi.

In Volapuk:—

"O fat obas, kel binol in süls, paisaludomöz mem ola! Kömomöd monargan ola! Jenomöz vil olik, äs in süil, i su tal! Bodi obsik vädeliki givolös obes adelo! E pardolös obes debis obsik, äs id obs aipardobs debeles obas. E no obis nindukolös in tentadi; sod aidalivolös obis de bad. Jenosöd!

Avete capito poco, certamente, come me che l'ho studiato per parecchi mesi.

Sentite ora la traduzione in Esperanto. Vi assicuro che capirete facilmente l'80% delle parole. : —

Patro nia kiu estas en la cielo, sankta estu via nomo; venu regeco via; estu volo via; kiel en la chielo, tiel ankau sur la tero. Panon nian chiutagan donu al ni hodiau; kaj pardonu al ni shuldojn niajn, kiel ni ankau pardonas al niaj shuldantoj; kaj nekonduku nin en tenton, sed liberigu nin de la malbono.

\* \* \*

Il Volapuk ha come l'Esperanto il beneficio de' suffissi e degli affissi ma usati con una irregolarità che fa venire la pelle d'oca. Un esempio!

L'Esperanto dice: *Anglolando, Franclando, Germanlando, Itallando, Australando, Ruslando, Himlando* (India) etc.

Il Volapuk per alcuni paesi usa la regola, il suffisso *an*, e dice *Lüsan*, (Russia); *Nidan* (India); *Rilan* (Irlanda) e poi fa queste eccezioni *Fleni* (Francia); *Nelij* (Inghilterra); *Deut* Germania); *Tal* (Italia); *Jreiz* (Svizzera); *Lostakin* (Austria); *Melop* (America) etc. tutti con desinenze differenti.

La grammatica del Volapuk è facile e regolare. Ma ci vogliono sei-otto ore per impararla; mentre per quella dell'Esperanto basta una mezzora.

Altri difetti prominenti sono che lo Schleyer ha rimesso in vita le declinazioni come nel latino; la grammatica è troppo sintetica, specialmente per quel che riguarda la conjugazioni dei verbi; l'annessione del pronome personale alla radice verbale (come nelle lingue primitive ed anche nel maltese) ripugna allo spirito analitico delle lingue moderne; come pure l'usare un prefisso per caratterizzare il tempo; e non sono le flessioni grammaticali tutte arbitrarie seguendo solamente l'au-

tore l'ordine alfabetico? e non ha lo Schleyer sacrificato la preziosa legge della internazionalità delle radici per sostituire delle parole monche a suo miglior talento? e non ha preferito il fonetismo al grafismo? Quindi hanno bene osservato il Couturat ed il Leau che il Volapuk è una lingua "troppo sintetica, troppo *a priori*; senza essere una lingua filosofica vuol istradarsi su un metodo filosofico; in modo tale che ha i difetti pratici di tale sistema senza averne i pregi logici"

\* \* \*

La "*Langue Blue*" del Bollack, comparsa pochi anni or sono, è un altro degli idiomi a sistema misto che pretendono la palma dell'universalità. Ma essendo pure basato su principi arbitrari non ha potuto uscire fuori della cerchia dei pochi amici dell'autore. Ne miglior fortuna incontrarono il *Bopal*, lo *Spelin*, il *Dil*, il *Balta*, l'*Orba*, il *Dilpok*, ed altri tentativi più o meno riusciti, basati sullo stesso sistema.

Quindi questa tanto sognata lingua internazionale non potendo venire scelta ne tra le lingue naturali, morte o vive, e ne tra le artefatte *a priori* o miste, deve necessariamente venire prescelta tra le lingue artefatte *a posteriori*.

Su questo campo non ci sono che un gigante, l'Esperanto; e diversi pigmei, fra i quali primeggia l'*Idiom Neutral* del Rosenberger.

Ma che cosa è? che cosa presume questo figlio morganatico del Volapuk?

Un po' di storia ci chiarirà tutto.

I Volapukisti più in voga, sotto la direzione del Prof. Kerckoffs, si ribellarono, nel 1887, contro lo Schleyer, e vollero assolutamente semplificare il Volapuk. per renderlo un idioma più scientifico, meno arbitrario e basato su leggi più logiche. Lo Schleyer si oppose. Kerckoffs ed i suoi seguaci crearono un'Accademia per effettuare la riforma. Ma la matassa era così arruffata che neppure con questo rimedio poterono arrivare a buon porto. Kerckoffs diede le sue dimissioni e venne eletto come Presidente della Accademia il russo Rosenberger. Questi capì bene che il Volapuk difettava dalle fondamenta; ne fece un gettito completo dell'idioma dello Schleyer, e creò un'altra lingua, basata su un sistema *a posteriori*, che è appunto l'*"Idiom Neutral"*

Questo nuovo progetto venne alla luce nel 1902; vale a dire quindici anni dopo la comparsa dell'Esperanto. Ora le leggi fondamentali sulle quali è basato l'*Idioma Neutral* sono le stesse dell'Esperanto. Quindi l'idioma del Rosenberger o scimiotta o conferma quello del Dr. Zamenhof. Perchè quindi venire a contendere i passi alla *kara lingvo* che conta già quattro lustri di vita rigogliosa con un brutto copione che non offre niente di meglio? Val la pena di buttar via venti anni di lotte e di sacrifici per un sistema contraffatto, per un Esperanto peggiorato? E questo per eternare semplicemente le piccine discordie fra Volapukisti ed Esperantisti?

Se sono animati dagli stessi nobili intendimenti, quando il loro progetto sostanzialmente è lo stesso nostro perchè non passeranno subito questi neutralisti dalla nostra parte per affrettare il decisivo trionfo dell'idea?

Ma è poi migliore dell'Esperanto quest' *Idiom Neutral*? Ha esso seguaci? è diffuso molto?

Niente di tutto questo. Quando noi abbiamo già 35 giornali, alcuni già vecchi di dieci o più anni, il "*Progres*", il primo giornale bimensile dell'*Idiom Neutral* è ancora al suo secondo numero. Quando nel nostro *Tutmonda Jarlibro* ci sono registrati più di 20,000 indirizzi di corrispondenti, sul "*Progres*" non ci sono indicati che soli *doĉici* nomi. Quando noi contiamo più di duecento società sparse in tutto il globo, i neutralisti non hanno ancora che tre. Quando noi abbiamo più di duecento opere letterarie originali o tradotte, l'*Idioma* del Rosenberger non ne conta ancora una sola!

Ma anche questo avrebbe significato poco se l'*Idioma* per se stesso, avesse avuto un valore intrinseco superiore all'Esperanto. Qui bisogna fare una distinzione tra quello che lo *Idioma* ha ricavato dall'Esperanto, è questa è una parte di un valore indiscutibile, e quello che ha variato per dare un carattere differenziale, vale a dire la parte pregna di difetti per non dire di errori. Per esempio abbraccia la legge della intenzionalità massima delle radici, e fa bene; ma poi invece del grafismo delle parole, che è stabile, abbraccia il fonetismo che è instabile come l'ondata del mare. Da la preponderanza della pronunzia alla lingua francese e dice *sentralisasion, siel tentasion* etc. ma quello che rende facile per una lingua lo rende difficile per parecchie altre, e questo cozza e stride colla vera natura di una lingua internazionale.

La grammatica poi offre i fianchi allo scudiscio spietato della critica severa. Leva lo articolo definito ed indefinito; leva la desinenza caratteristica delle parti del discorso, ingenerando così una confusione caotica fra nomi ed aggettivi; la grammatica contiene 85 regole (alcune delle quali complicatissime) invece di sedici come nell'Esperanto; per non enumerare altri importanti difetti enumerati dal Couturat, dal Moch, dal Leau e da diversi altri, riputandolo tutti molto inferiore all'Esperanto.

Del resto la creazione di questo nuovo idioma dopo tanti anni dalla nascita del Esperanto è per noi di grandissimo conforto; perchè *salutem ex inimicis nostris*; dagli stessi nostri avversari venne la conferma de' nostri principi più solidi e della nostra scelta preponderante di vocaboli germano-latine.

Sentite il "*Pater Noster*" tradotto in "*Idiom Neutral*" e vi persuaderete che tra questa lingua e l'Esperanto c'è un breve passo.

"Nostr patr kel es in sieli! Ke votr nom es sanktifiked! Ke votr regnia veni; Ke votr volu es fasied; kuale in siel tale et su ter. Dona siudiurne a noi nostr pan omnidiurnik; e pardona a noi nostr debiti; quale et noi pardor a nostr debtatori, e no induka noi in tentasion, ma librifika noi da it mal."

Ecco, Signori che venti anni di studi indefessi fatti dalla "*Akademi internatiional de lingu universal*" non valsero ad altro che a dare la più ampia conferma all'Esperanto dagli stessi avversari suoi.

(*Continua.*)

# IS-SAKKAJJA FALZUN.

(*Jissocca minn numru ta' kabal.*)

Meta rañhom it-tnejn mekruda ñakghet bħal hemda cbira fukhom u ma għarix x'ghandhom jakbdu jghidu jeñ jaghmlu. Malli għaddietilhom it-telfa ta' vendetta, għad li chienet f'aktha, intebħu li çapsu idejhom b'demm haddieħor u bdeñ jixoghfu. Izda Sidor b'il bichi tieghu, ma hallihomx ijdumu jithassbu ñisk u għalhecc Ambrog ried jibda biex jara chif ijsicctu u jehles minnu minn ma'r-riglejn. Talab lil Hamid li jieh u hsiebu u billi lil dana chien ijhobbu ñisk mar mieghu u tellghu b'il caless l-Imdina b'il himda collha u hadu f'daru fejn Fatma daret hafna bih sa beda jinsa dac collu li ra kudiem ghajnejh. Ambrog għin lil Pinu biex tellghu lil Ruzanna fuk, billi meta rat il hruk ta' Cavalier tatha iekket-ir-ruħ m'il gdid u inxtehtitilhom ghaxja f'idejn Pinu li ma chienx jaf fejn jakbad jati rasu mhabba f'dac li gara hemm geñu f'dic il-lejla ta' infern. Nezzghuha m'il ilbies ta't-tieg li chellha fukha u meddeħha tolfok u titnihed f'dic il camra mhejjija għal l-eñel imhabba tagħha. Guzepp u Gannicol stenneñ f'il cantina sa chemm dac il għadam tmermer bin-nar sa ma bakax jingharaf x'chien actar u ñara li naddfuħa m'id-demm li chien fiha, biex hadd ma jintebaħ x'chien gara fiha, telghu collhom imchexxa u tebku il bieb ñarajhom b'il bezgha.

Meta Ruzanna stejknat seña u sabet ruħha m'il gdid fi hdan Pinu li chien ijhobbha daks id-dañl ta' ghajnejh, beda jghaddilha il biħa u il hass hañin li chellha fukha; sa chemm Ambrog u shabu deħrilhom li għandhom jingabru biex ma jatux f'il ghajn u xi hadd ixxomm b'dac collu li chien gara f'dic il-lejla cherħa hemm geñu.

Huma u tielghin lejn l-Imdina Ambrog fahħar chemm felah, minn taht ilsien, il ghakal cbir ta' kalbieni Hamid li chellu il hila jdahħal fl-aħħar f'mansba hecc kalila lil chiefer Raheb De Saqueville u lil fahxi habibu biex sata jithallas minnhom darba għal dejjem u chif tmiss il-liġi għal dac in-nichet collu li bih chienu marr'ruħu hajjtu; u iżzihom hajr, o'kalbu collha, m'il ghajnuna cbira li chienu taħ biex sata jagħmel, chif tant chien ilu jixtieq, dac il hakk hecc kalil b'idejh stess.

L-aghda, bla ma hadd intebaħ il ghala, Pinu u Ruzanna telghu jokoghdu ma' Ambrog l-Imdina, u cbir chien it-tfittix li sar biex il Gran Mastro u il Cavalieri l-oħra jcuñu jafu x'ghadda minn De Saqueville u m'il Balliju De Goutre; għad li collu safa f'ix-xejn. Biss cull min f'is-snin ta' ñara beda jghammar f'dac il palazz ta' Birgu chien ijghid li jara l-ispirtu ta' De Saqueville jippassigga f'il cantina, actarx ehala turija lill ñarranin li min jagħmel jahmel; u li cull min xtak il hsara lil ġaru fl-aħħar bakghet sa ñaslet f'daru. Il fahxi De Saqueville b'il chieferija li biha mexa ma' l-oħrajn sab min fl-aħħar mexa mieghu u inkered, chif chien hakku, hu stess, b'dic il meut harxa li ried jati lil haddieħor.



L.

## GHELUK IL GRAJJA.

Il kerda ta' chiefer De Saqueville serrhet lil ta' Falzun minn hafna taktigh-il-kalb u beda b'il ftit il ftit jintraxx il hena fukhom meta bdeñ minn moħħhom jakghu, ñahda ñahda, bħal uerak niexef f'ir-rebbigha, it-tifchiriet coroh ta' hafna għaüg u nichet cbir li chienu għaddeñ minnhom. Biss is-susa ta' meut ta' Cavalier b'dac il mod hecc aħrax, għad li chienet tisthokklu sa kaddisu, chienet ma tul il hemda ta' lejl tigi

tgerrem bla heda f'il klub ta' Ambrog u ta' shabu li chienu xarrfu l-istoncu tagħhom biss ghax ñasslithom l-imgieba samma ta' fahxi u karrieki Raheb ta' S. Guñn.

Għal xi zmien kalbhom bakghet ittaktak sitta sitta billi il Cavalieri shab De Goutre u De Saqueville kallbu Malta collha ta' taht fuk biex jaraħ x'sar minnhom; u elf hsieb ic-reħ għaddielhom fuk Ambrog u shabu billi chienu jafu b'il praspas ta' Carmena u ta' Dun Matt u għalhecc setghu jahsbu li il fizzjali ta'd-Dejma chellhom denbhom imdeffes f'dina it-tabxa collha sgur; izda għad li għaħuru chemm felħu ma setghu katt jakbdu tart ta' xejn.

Lil Hamid tieghduħ l-art u il baħar jecchellu il hila jnebbahhom bl-ankas l'ijel halli għallankas jicunu jafu chit intemneñ; izda dana f'il hin li urihom li chien imgholli bla tarf u li chien dakshom jixtieq li jcuñ jaf x'ghadda minn għalihom halli jithallas bl-icreħ minn min keridhom, chien ta' cull ñahda malli jcuñ sejjer jaha il hsieb hañin tagħhom fuk ta' Falzun ijdauñrilhom it-triek billi jhakk'kilhom li daña ma chienu imdeffsa jeñ jafu b'xejn.

Pinu u Ruzanna bakghu jghixu f'il hena f'il palazz ta' l-Imdina miġburin ma' Ambrog u ma' Marija u ñara xi sena l-Imħabba ferrhet lilhom ucoll bi tfajjel helu daks iz-zoccor ta' cannamieli li semmeñh, għal zijub, Mattea. Biss katt ma rifsu actar f'il palazz ta' Birgu billi kalu ma' cullhadd li Ruzanna ma setghet bl-ebda mod tidra mifruda minn Marija u minn haha Ambrog; u għalhecc ñara li naddfu il cantina u il forn tajjeb creħ biex ma jcuñ jista katt ijfettlilhom li xi darba jmorru jghammru fih.

Xi ftit xhur ñara mietet Fatma bi emajra li chisbet, u għalhecc biex ma jhallux lil Hamid jixxerred l-hañ u l-hinu ñahdu gabruħ ijghix magħhom bħal biçca minnhom intushom; u b'dana rebaħ Sidor ghaliex billi Hamid ma chellux bżonn li jhabbel rasu biex jakla x'jicol, rabat kalbu collha mieghu u ma chienx hliel il jum collu chemm hu tuil midhi bih. Guzepp ta' Luka u Gannicol bakghu dejjem hobz u sicchina magħhom u cull tant, meta chienu jiltakghu fuk is-Sakkajja, l-isem mishut ta' chiefer De Saqueville chien jizzerzak baxx baxx bi tbissima l-actar samma.

Biss xi sena ñara, meta klubhom chien ghoddhom tfar-rgu għal collox, shaba oħra seħda feġġet fuk ix-xefak biex niccithom hafna m'il gdid. Patri Damjan, dac il bniedem gharef daks li chien kalbu tajjba u hanina, dac ir-raheb li chien miġjub fuk ñieç l-idej m'hux biss m'il poplu collu ghax chien bla tebgħa izda ucoll m'il Cavalieri, m'il Iskot u m'il Ingizitur ucoll għall ghakal cbir tieghu, ha rih kañu f'sidru billi hareg f'nofs ta' lejl, f'il keraħ Jannar, imghaġġel, imghaġġel biex ijkarar ñahda fkira li chienet kieghda tarja fl-aħħar ñaktijiet ta' hajjitha. Patri Damjan chien imghobbi b'is-snin gmielu u f'ghomru ma chienx kagħad siegha ñahda bla ma għamel xi gid\*; għalhecc dac ir-riħ kañu għafsu bl-icreħ u gherbi-

\* *Chien Majjistru ta't-Teologija u chien mahbub ñisk m'il Papa Piu Hamsa, li chien Dumnican bħalu ucoll, "pel suo gran valore, dottrina ed incorrotta vita" (Malta Illustrata. Lib. IV. 517.) Il Cavalieri għamluħ Conservatur ta' l-privileġgi tagħhom, u l-Ingizitur hatru bħalha Consultur ta' Santu Tribunal. Chien Cappillan ta' l-Portu-Salvu ta' l-Belt billi chien hu li giegha parroçca u ferakha minn dic ta' Hal Kormi. B'dana il patri ridt nuri jiena li jecch chien hañ bosta chieferin u karrieka chien hañ. dejjem xi ftit li chienu ta'r-ruħ, bla tebgħa, bla reghba, bla frugħa, għorrief u mbierca minn cullhadd ucoll.*

blu il ftit granet hajja li chien bakagħlu jistghalli mbierec f'üicc din l-art.

Malli Ambrog Falzun, Pinu u Hamid, Guzepp u Gannicol semghu it-tocchi ta' l'agunija u chif chienu f'il hanut ta' Peppi ta' fuk is-Sakkajja għarrtuhom, billi staksen mahsuda, li chienu għal Patri Damjan, telku jigrü, bla nifs, lejn il Cunvent halli jilħkuh hajj u jdurü bih fl-aħħar hin ta' hajjtu għal dac il gid collu, bla tarf, li chien seüneb ma' tul hafna snin tukhom. Sabuh magħdur għal l-aħħar izda m'hux nitluf. Feraħ bihom daks li chiecu chienu uliedu u üiccu tlenüen xi ftit u tuk il hanin fommü sirget tbissima ta' hleüña li ma bhalla. Ambrog, üara li kabdulu il coll is-sfajjra idu u biesuhielu chemm felhu u xarrbuhielu b'id-dmugh sfeki ta' ghajnejhom, talbu b'il hrara li jberichom, biex dic il barca tibka fukhom bhala tifchira l-actar għażiża għal dejjem.

Patri Damjan urihom li ried b'kalbu collha u tkanzäh biex rafa idu, Izda Ambrog kam minn għa'r-copptejh u f'üidnet il kdejdes raheb, minn taht ilsien chemm sata, ghaliex f'ic-cella chien hemm bosta patrijiet jitoibü mbicchija, kallu li chellhom htija cbira, cbira, li collha chienu nidmu minnha, u li għalhecc talbuh jahfirhilmom fl-isem ta' dac Alla li hu chien il kaddejj l-actar fidil u habriechi tieghu. Il Majjistru fehem minnuffh x'chienet, mellislu rasu, u kallhom. «Il htija... taghcom... hi cbira... hafna... biss... jiena... naf... li... ma... dnibtux... minn... kalbcom... izda... il... hniena... t'Alla... hi... bla... tarf... u... għallhecc... sejjer... nahfrilcom... fl-isem... cbir... tieghu... In... nomine... Patris... et... Filii... et...» u ma felaħx ijcompli actar. Stabat üaranijiet, sfar bħal žuglanta, chesah bħal irhama, kabditu il hrhara, u üara ftit sieghat irruh kaddisa ta't-üajjeb iben ta' S. Domincu ittajjret ferhana lejn is-Sema, safja u hafifa, biex takla dic l-imhiba ta' l'hena ta' dejjem li chien tasseüü jisthokkilha għall għamil tajjeb tagħha.

Cullhadd bchih bla tart u ghela għalih ghaliex nakas il habib ta' l'fkar u ta' l'imnicctin collha. Malta bi hgarha griet biex tarah għal l-aħħar darba u biex tbuslu idejh u ixarrabhomlu b'id-dmugh ta' l'imhamba l-actar sfeka. Sa difnuh ingabru fil cnisja ucoll l-akua rjus ta' l'pajjis u cullhadd xerred fuk kabru cull barca u cull tifhir ghaliex chien bniedem li jisüa mitklu deheb ta's-seü.

Meta difnuh, Ambrog u shabu, üara li biesu kabru u xarrbuh b'id-dmugh ta' mhabbithom, gibdu lejn il palazz b'rasahom imghaddsa u bi klubhom imfaüura bl-actar nichet isüed; u tistghu taħsbu chemm gheleü hafna ucoll Marija u Ružanna meta tarrfulhom b'dina it-telfa hecc cbira għalihom.

Damu žmien tül ijfahhrüh u jitolbu għalih, u daks li chienu jsibu cliem jebes meta chienu jsemma lil chiefer u karrieki Cavalier De Saquëville, hecc ucoll chienet kalbhom tohla u jseüübu üiedien ta' tifhir l-actar horr u sfeki biex ixxandru ma' cullhadd chemm chien gharet, hanin, üajjeb u dhuli il mibchi minn cull min chien jafu, u b'il hakk collu, Patri Damjan.

IT-TMIEM

T'AT

TIELET U L-AHHAR TAKSIMA.

## IL CURA TA'S-SAUM

(Tissocia minn numru ta' kabel.)

IL PROFESSUR J. MARTIN LITTLEJOHN, PH.D., M.D., L.L.D., F.S.C. F.R.S.L., (London), D.O., President ta' l'«American College of Osteopathic Medicine and Surgery» ta' Cicago, u li hu magħruf ma'd-dinja collha bhala bniedem gharef hafna (a scholar and an educator of international reputation) chiteb f'il «Bulletin»: «We are glad to note that Dr. Eales confirms our views of the future practice of the medical art as being preventative, hygienic and dietetic. As a contribution to this field through the individual experience of the author I welcome «HEALTHOLOGY.»

IT-TABIB E. ELMER KEELEY, direttur ta' l'«Good Health Clinic» chitiblu li il ctieb ghogbu üisk u fahhru hafna: «I am delighted with your book; have written an excellent review of it.»

IL PROFESSUR N. LA DOIT JOHNSON, M.D., President ta' l'«College of Medicine and Surgery» u President ta' l'«National Association of Physio-Medical Physicians and Surgeons» ta' Cicago chitiblu li minn għalih, dana il ctieb hu gäuħra u jixtieku fidejn cullhadd:— «It is indeed a jewel, one which should be in the hands of everyone. I appreciated fully the great thought and the earnest study which it has cost to bring out such a valuable work.»

IL PROFESSUR W. A. SPURGEON, M.D., President ta' l'«American Confederation of Reciprocating Examination and Licensing Medical Boards» u President ta' l'«State Board of Medical Registration and Examination of the State of Indiana» chitiblu li m'hux talli dana il ctieb ghogbu hafna izda jirraccomandah hafna l'it-tobba biex jitghallmu dac li fih u jibdgħu jiccurau lill morda tuk it-tagħlim tieghu. «This book is especially valuable to the physician because of the demonstration in your own case of the practical value of its philosophy. Every physician in the land should read «Healthology» and in properly selected cases apply its teaching to excellent advantage.»

J. AUSTIN SHAW, li sam 45 gurnata u chiteb «The Best Thing in the World» u «Good Health and how to keep it 100 years» chitiblu li dana il ctieb jagħmel gid lil cuil min jakrah. «It must do great good to every one. It shows the way indisputably for you have walked in it. Its teachings are most reasonable. It appeals to every one who thinks and has common-sense.»

It-«TO MORROW», rivista ta' Cicago, chitbet li hu tiehed m'il akua cotba li katt inchitbu fuk is-sahha:— «It is one of the most valuable contributions to modern health literature, and one of few eminently practical books that have been written on health subjects.»

EDGAR WALLACE CONABLE, direttur ta' l'«PATH-FINDER» ta' Californja, kal:— «A valuable book for both the sick and the well. The patient will find in it a drugless remedy to regain health and strength and the person in health will find therein a preventive of disease. We can conscientiously endorse it from the standpoint of a personal experience» ghaliex dana Conable ipprova is-saum chemm il darba fuku stess u hareg għalhecc jiftahar.

Il «GOOD HEALTH CLINIC» ta' Syracuse, fl-America, fahhru hafna ucoll billi kal:— «Especially valuable to one who wants the inside facts regarding healthful living. You will prize the book.»

IT-TABIB L. M. SMITH, M.D., D.O., kal li hu ghandu jiccura scond it-tagħlim ta' Dr. Eales u li bosta minn dauc li iccurati iruieghom b'is-sauma marru tajjeb nisk:— *«I have read «Healthology» and thereby gained many new ideas, which will be of great benefit to me in my practice. A number of my lay friends who have read it say they were greatly benefited by its teachings.»*

Il għaref xjenzjat HEReward CARRINGTON, Membru ta' l'«American Society for Phycical Research» u aatur ta' l'opra tant famusa «Fasting, Vitality and Nutrition» chitiblu li jirricmandah b'kalbu collha għaliex cuil min jakrah gid cbir biss jista jicseb għall saħtu. *«You have done a good piece of work—one that should help hundreds, and relieve the sick and the suffering wherever it is read. I shall have great pleasure in recommending it.»*

IT-TABIB R. A. JETHS, M.D., fahharulu hafna ucoll billi kalu:— *«I have profited more by reading «Healthology» than by reading a great many other books, of late. It should be read by everyone and its teachings followed, the result would be more health.»*

C. W. TABER direttore ta' l'«MEDICAL DIET» fahhru hafna ucoll billi kal:— *«I am convinced it contains more information regarding food than all other publications combined. It should be in the hands of everyone as a work of reference and an encyclopaedia on diet.»*

IT-TABIB J. H. CRENSHAW, direttur ta' l'«Osteopathic Brief» fahhar dana il ctieb billi kal li jagħmel hafna gid:— *«No one can read it without feeling better.»*

CH. COURTNEY HASKELL, l-aatur ta' l'«Perfect Health» chitiblu li jixtieq jarah f'idein cullhadd:— *«You have done humanity a valuable service. Anyone who reads «Healthology» will be sure to find in it valuable knowledge, which, if put into practice, will be worth more than material riches. I should be glad to see a copy in every home in the land, for it could not fail to do inestimable good.»*

IT-TABIB ALBERT TURNER f'«Health Culture» chiteb:— *«It is concise, practical and intensely interesting.»*

ELBERT HUBBARD, il famus dieuttur ta' l'«Philistine» ta' New York kal fuku:— *«I have read it with pleasure and profit.»*

IT-TABIB D. H. SNOKE, M.D., direttur ta' l'«Physio-Medical Record» fahhru billi chiteb:— *«The classification of foods is particularly fine in this work... It should forever dispel the idea of death from starvation while the faster seeks health under the intelligent guidance of one experienced in these methods;»* barra minn hafna oħra li ma inbix sejjer ingibhom halli ma nigbedx iż zejzed f'it-tul. Biss fuk dana il ctieb, fuk dac ta' Purinton u fuk dac ta' Dr. Dewey gibt da' l' hafna fehmiel ta' nies cbar u għorriel biex nuri li jecc cull tant jiffačča xi tabib injurant li b'il nieč tost collu jrid ijjakka dina il cura li hu ma jkun studja kart, hemm ucoll hafna tobbha li m'hux biss studja oħra seña izda garrbuha fukhom stess u għal żmien tül u harġu jiftahru biha u jirraccomandaha b'kalbhom collha bħal ma għamlu għal cotba li jithaddtu fukha u li hakk'ku hafna biex ijxerduha fost il poplu u għal gid cbir tieghu. Jiena jidhirli li il hafna tobbha cbar li semmejt u bosta minnhom huma Professuri f'Universitajiet u Diretturi ta' rivisti ta' Medicina jistghu actar jata fehna xierka u shiha minn xi

erba tobbha li għandna jġru b'għajb cbir ta' x-xjenza ma sa-kajna u li l-argument l-actar kaufi contra il cura ta' s-sauma ma hux blief il cbara u bla tmiem injuranza tagħhom.

Dr. Eales għamel is-sauma tieghu f'Belleville, Illinois, fl-America u b'diha f'il 31 ta' Mejju u temma fl-eñuel ta' Lulju 1907 b'telf ta' tletin libbra pis għad li baka jahdem bħal kabel. Chellu 48 sena. B'hecc iġi sam niehed u tletin ġurnata bl-ilma biss jeü 744 siegħa. Dana jfahhar is-sauma billi kal li bib tista ttejjak cull marda:— *«Fasting is truly a scientific and common-sense method of hedding all manner of disease;»* u jghidilna li is-sauma hu haġa antica nisk u li chien u juzaħha l-Egizjani u il Lhud antichi: *«From time immemorial tradition gives evidence that fasts were customary amongst all people. Fasting may be traced to such a period of remote antiquity as to be classed as a lost art. Fasting was indorsed by the priests of ancient Egypt. Fasts were prescribed by the Kabala, a secret science, the mystical philosophy of the Jews.»*

—Dr. Eales indahal għal dina is-sauma għal l-istess raġunijiet li indhalt għaliha jiena iġifieri biex ijjakkas is-sinna li chellu u bħala studju sabiex b'dina il cura jkun jista jtejjak lil dauc il morda collha li jakghu taht idejh. Meta beda is-sauma chien jizen 192 libbra b'il huejjeġ b'collox iġifieri 184 libbra u nofs bla huejjeġ; f'il hin li scond it-tul li chellu ma chienx ijjmissu jizen actar minn 172 libbra jeü 165 bla huejjeġ xejn. Il pols chien ijhabbat 72 cull minuta. Id-densità ta' l'aürina chienet 1015. Fl-eñuel erbgha-u-ghoxrin siegħa tilef zeñg libbra pis. Chien tül hames piedi u ghaxar pulzieri u nofs. Tnax il sena kabel chien sam ucoll billi chellu 70 libbra żejjda. F'Ottubru ta' l'1906 sam ucoll għal tmiem tijiem u dejjem sab ruħu tajjeb ferm. Meta chellu niehed u ghoxrin ġurnata m'is-sauma mar għand it-Tabib P. G. Hurford, M.D., House Physician ta' l'Washington University Hospital u dana eżaminatu demmu u sab li ma chien nakas xejn m'il forza tieghu. Cabot ijghid li meta f'id-demmu jkun hemm 3,000 leucocita iġifieri corpuscoli bojod jkun normali: Dr. Eales chellu 5,300 cull millimetru cubu. L-istess ijgharrafna li meta f'id-demmu jkun hemm 4,500,000 corpuscoli honor jkun normali. Dr. Eales chellu 4,900,000. F'id-demmu hemm għal cull cellula bajda 500 honor. Dana li sab Dr. Hurford f'id-demmu ta' Dr. Eales ijghidu il Prof. Stengel ucoll meta chiteb:— *«The blood in starvation preserves its corpuscular richness surprisingly, even after prolonged abstinence.»* Dana jghidu ucoll il Professur Guelpa ta' Parigi li studja fuk demmu meta sam għal fuit granet. Dana jurina čar chemm sgarra xi tabib malti meta ried ijghid li ma' tul is-sauma id-demmu jġrila hšara cbara u li fih jtrabben veleni li ūara ftit żmien chellu immutu bihom. *E se non ridi di che rider suoli?*

Meta chien ilu jsum 25 ġuruata rafa bejn ijdejh u talla fuk dahru lil habibu Hugo Heinemann li chien jizen 242 libbra bla ma bāta xejn u dana juri li ma chien tilef xejn ma tul is-sauma m'il forza li chellu kabel. Ūara refghu b'pis f'idejh u b'hecc ġie rafa b'collox 258 libbra. Is-sauma chisirha b'il Horlick's Malted Milk. B'collox tilef 30 libbra pis, u kaddu djiek ghaxar pulzieri. Il polz tieghu baka normali ma' tul is-sauma collha. saħha ma tilef xejn sa' l' aħħar:— *«With a loss of thirty pounds of flesh my strength remains the same as when I started.»*

(Tissocla.)

**ST. PAUL'S INSTITUTE****28A, Strada St. Ursola - Valletta.**

Dana l'Istitut, imtakkaf m'is-Sur Cesareo fl-1878, u minn nara il meut tieghu riformat u dirett mir-Reverendu Dun Ġuann Gauci, M.A., DD., meghjun minn Dun Ġusepp Darmanin B. Lit., DD., Surmast fis-Siminarju, u minn sitt Surmastrijiet ohra seculari, biex jipprepara tfal ghal-Liceo, gha's-Seminarju u gha'd-Dockyard, raga fetah, nara il vaganzi, fl'4 ta' Settembru li ahna fih.

Dacc il genituri illi jixtieku jdahhlu l'uliedhom f'dan l-Istitut huma mitlubin li jiehdhom fil ghodu m'id-9 sa nofs inhar.

X'isir f'dan l'Istitut juru bic-car ir-risultati sbjeh li chellu fl-ahhar esamijiet ta'l-Liceo fejn m'il ghaxra li ippresenta ghad-deu tunienja b'punti gholjin hauna.

Ahna billi nafu chemm hi cbira il hia ta's Surmastrijiet li hemm ijghallmu nirraccomandah b'kalbna collha.

**SNIEEN! SNIEEN! SNIEEN!**

Il Chirurgu-Dentista Alfonso Urso javza lill clientela tieghu li biex ijcuu jista jakdiha ahjar minn Rahal Ġdid nizej jokghod il Belt, fil Strada Stretta Nu. 156, cantuniera ma' Strada San Giovanni u fejn hu armat b'cull xorta ta' ghodda moderat u m'il ahjar biex ijcuu jista jaghmel bridge u crown work, u xoghot fuk il metal chif ijmuss u bi prezijiet moderati tassew.

*Sejjer Johrog'***IR-RUH NISRANIJA  
KUDDIEM GESU' SACRAMENTAT  
SIEGHAT TA' ADORAZJONI**

TA'L

**CAN: TEOL: LUIGI VELLA, D.O.**

TA GHA UDEX.

Dina l-ennel taksima ta' dana il ctieb tant sabih u mehtieg ghal min ijjid ijsalva ruhu sejra tobrog gha't-tieni darba billi l-ennel hargha inhatfet fi zmien kasir, ghad li minnha chien gie stampat ghadd cbir ta' copji. Billi hafna talbu lill imfahhar chittieb b'il malti Can: Vella dana thajjar jgbor l-imsiehb in biex jecce ijsib b'iz-zejjed jarga johrogha. Ma dac li chien fih kabel bi hsiebu jzid xi hag' ohra. Jcuu ijkum XELIN U ERBA SOLDI mal cunsinja u ghal min ma jcuux imsieheb actar. Il-legat u indurat xelin u ghaxar soldi. Min jissieheb fi tnax il copja jiehu uahda ohra b'xejn.

Min ijjid jissieheb jista jctieb ucoll lili jeu lil Can: Vella, Strada Sabina, Città Vittoria Ghaudex. Dana il ctieb ta' chittieb tant gharef nirraccomandahulcom b'kalbi collha.

Min ijjid jixtri macna ta't-thin u ta'l ghagin moderna *uso Napoli* jmur fejn hi kieghda, Strada Reale, No. 10, l'Ha'z-Zebbug.

**TÈ TA CEYLON****'MARAVILLA'****IPPREMJAT B'GHAXAR MIDALJI  
TAD-DEHEB**

GHAL

**KAUUA IT-TOGHMA U IS-SAFA TIEGHU  
JINBIEGH 1s. 8d. & 1s. 10d. IR-RATAL**

GHAND L'AGENTI F'MALTA

**C. CAMILLERI & SONS****50 u 51 Strada Mercanti il Belt****CAMPJUNI TA DAN IT-TE' JINTGHATAU B'XEJN.**

# BRITANNIA

STABILIMENT G'DID

Ta' Ferramenti, Ghodod, Huejjeg ta' Chimica u Fotografija, Zebgha, &c.

BRITANNIA



BRITANNIA

INJAM

ta' ahmar, ta' abjat, u ta' caŕba.  
Collox m'il irhas u m'il ahjar.

BRITANNIA

Biex tinzammu b'sahhitcom

IPPURIFICAU

BIDDLU

u SAHH'HU

DEMMCOM

BID

DEPURATIV

RICHELET

Daŕc collha li jridu jiccuraw rŕiebbhom u jinzammu dejjem b'sahhitom minnghajr ma jinhakru b'cull xorta ta' mardijiet ghandhom jiehdu DARBEJEM jŕu TLETA fis-sena minn din il medicina DEPURATIV RICHELET li jista jingieb minn ghand dan is-sinjur:—

Monsieur L. RICHELET, 13, rue Gambetta, SEDAN (Franza).

Haŕn Malta jinxtara minn ghand **L-Ispizzjar Alfredu Cumbo** ta' Strada Rjali, 26. Il Belt.

Min hu mariŕ bl-ANEMIJA (fakar ta'd-demm) u jrid ijfiek f'GHOXRIN gurnata jiehu

**L'ELIXIR TA' S. VINCENS DE PAOLI**

Is-Sur G. Muscat ũara ghaxar snin ugiegh ta' ras kawŕi bla ma sata jfejku b'xejn ma't-tielet flixcun ghaddielu collox. Is-Sur Rinaldu Perini ucoll fejjak l-ibnu, ma't-tieni flixcun, minn anemija kawŕija. Daŕna is-sinjuri ucoll li sejrŕin insemmu ippruvaŕh tukhom stess jŕu fuk xi hadd ieħor u harġu jiftahru: Dr: Edward L. Vella; Dr: Paolo Sammut (Sliema); Prof: Dr: C. Sammut; Prof: Dr: G. O. Galea; Farm: C. Arpa; Farm: G. Gili; Prof: Dr: S. Grech; Onor: Dr: A. Pullicino; Dr: L. Albanese; Negte: G. Tagliaferro; G. Sultana; Ant: Diacono; Avv: Francesco Cardona u hafna oħrajn.

Jinbigh fl-ispizzjerija ta't-Tabib

**FABRIZ BORG.—Il Belt.**

267, STRADA REALE.



## Is-Sur Raff: Bonello

TA' STRADA LEVANTE, 131, IL BELT

(Hdejn il Cnisja ta' Sta. Lucija)

ghandu għal bejh cull xorta ta' hġieg, zebgha, ŗjut, imsiemer, ghodod, hŕejjeg ta's-Sanita, ta' gass, tornimenti ta't-tŕiebet, lampi ta'l pitrolju li jxilghu b'il matel b'daŕl kawŕi u sabih ũisk u hafna hŕejjeg oħra bħal daŕn ta'l ahjar qŕalitŕ u bi prezzijiet m'il orhos. Ippruvaŕ biex taraŕ chif toħorġu cuntenti sgur.

MIN IJRID IJNADDAF IR-RAM JEŬ METALLI OħRA BI RHIS HAFNA, B'LUSTRU M'IL ISBAH U MINN GHAJR EBDA PERICOLU TA' HRUK GHALIEX MA FIHX NAFTA BHAL LOħRAJN NIRRAC-COMANDALU IL

**METAL POLISH "PHONIX"**

LI JINBIGH GHAND L-ISPIZZJAR ALFREDO CUMBO TA' STRADA REALE, KUDDIEM IL CLUB, IL BELT, GHALIEX META IPPRUVAJTU SIBTU TAJJEB TASSEŬ, IRHIS U BLA PERICOLU LI TISTGHU TINHARKU BIH.

**IS-SECLU TA'N-NERVI.**

Hecc sejjah is-secla tagħna il għaref Prof: u Sazatur Mantegazza, u b'ir-raġun collu għaliex il-lum ma kawŕu hadd li ma hux mahsus b'in-nervi u l-actar b'il mishata

**NEVRASTENIJA**

li kieghda iġġorr nies il Manicomju gozz, gozz. Għallhecc l-ahjar toħba kieghdin jithabtu biex ijsibu cura seŕna għal dŕna il marda għaliex tcun ta' gid bla tarf. Kaina ippruvaŕ iħda hadd ma irnexxa daks il għaref u imfakkar

Prof: DE GIOVANNI ta' PADOVA.

li ũara studju cbir sab il famus

**ANTINEVROTICU**

li kieghed ijfejjak jŕu jagħmel il gid lil cull min jŕzah.

F'Malta dan iġġieħ

**l-Ispizzjar ALFREDO CUMBO**

TA' STRADA RJALI, TA' L BELT

IPPRUVAŬ GHALIEX MA JIBBIELCOMX!

In-"Nahla" tistampa ruhha fl-Istamperija "EMPIRE PRESS" ta's-Sur Critien, il Furjana.